

sta mutazion di valore nella pecunia, che anche oggidì miriamo accadere. O sia che tale instabilità si debba attribuire alla non mai sazia avarizia de' gli uomini, che sempre si studiano di valutar più caro il prezzo dell' oro e dell' argento nel vendere e spendere; o pur sia, come io vo' credendo, ch'essa provenga dalla condizione della Moneta bassa ed erosa, che sempre va peggiorando nelle nostre Zecche, al valor della quale si adatta quello de' Metalli preziosi (giacchè non si può attribuire questa metamorfosi alla rarità di essi Metalli) certo è, che un gran divario passa fra l' antica, e recente pecunia. Ne' vecchi Secoli la Moneta si solea fare di Soldi d' argento buono per lo più. Nell' Archivio della Comunità di Modena ho osservato, quanto valesse il pane e il vino presso i nostri Antenati. Anno MCCXLIX. Indiç. VII. die Martis X. intrante Mense Augusti, Regnante Domino Imperatore Frederico. *Hæc est ratio, qualiter vinum vendi debeat ad minutum. Vinum quod constat X. Solidos Mutinenses quartarium, debet fieri mensura de XXXIII. uncis, & una drama. Item mensura vini de XI. Solidis Mutinensibus, debet esse de XXX. uncis & una drama &c. Nota quod quartarium vini est in summa CCCXXXIII. Libras. Quando Sextarium frumenti valet XX. Solidos Mutinenses, debet esse panis coctus VIII. uncias & meza pro duobus Denariis Mutinensibus. Item ad rationem XIX. Soldorum, debet esse IX. uncias, minus una drama &c.* Per la stessa ragione nell' Anno 1283. essendo Podestà Guidotto degli Arcidiaconi, e Capitano del Comune e Popolo di Modena Guido da Correggio, *panis venalis bene coctus, qui fiet de Sextario frumenti, qui valuit XX. Solidos Mutinenses, vel ultra, fieri debeat tribus denariis Mutinensibus XIV. unciarum, & trium tramarum minus quarta parte unius tramæ &c.* In Ferrara, come si legge ne' gli Statuti di quella Città compilati l' Anno 1268. *Fornaxarii tenebantur dare Milliarium lapidum (cioè di mattoni) pro XX. Solidis Ferrarinis; & Milliarium tavellarum (cioè di mattoni più sottili) pro XV. Solidis Ferrarinis; & modium calcinæ pro XVIII. Solidis Ferrarinis; & Milliarium cupporum pro XXIV. Solidis Ferrarinis.* Quanto al prezzo delle terre nell' Anno 1221. *Ubertinus Campeia de Spilamberto vendidit per alodium duas petias terræ positas in Curie Spilamberti. Prima petia est duodecim Bubulcæ. Secunda est VI. Bubulcæ pro XL. & octo Libris.* Nell' Anno 1228. Guglielmo Vescovo di Modena comperò nella Villa di Porcile una pezza di terra di Biolche XIV. con pagare XLIX. *Libras Imperiales ad rationem trium Librarum Imperialium pro qualibet bubulca.* E nel medesimo Anno un' altra ne comperò ad rationem quindicim *Librarum Parmensium quamlibet bubulcam.* Nell' Anno 1260. Guido da Suzara, molto rinomato Giuriconsulto de' suoi tempi, creato Cittadino di Modena, di cui parlerò nella Dissertazione XLIV. della fortuna delle Lettere, comperò due pezze di terra, poste nel Bosco della Lama, di Biolche XCVI. ad rationem XIII.
Libra-